

SCUDO DEI CARABINIERI



(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)



"Lampedusa sempre più sola"

A.D.R: *"Signor Generale, allora mi vuol dire che è successo a Lampedusa, dove ancora oggi gli isolani si rivolgono a lei perché siano risolti i loro problemi?"*

"Caro Ammiraglio, mi considerano ancora il Presidente del Comitato dei Pescatori e, quando sono in difficoltà, abbandonati da tutti, ad iniziare dal loro sindaco, che spera di diventare deputato nazionale o europeo, mi telefonano e mi chiedono di intervenire. Mi ha telefonato un pescatore, Salvatore Lombardo, che mi ha detto disperato che il 16 giugno era affondata, per cause accidentali, che debbono essere ancora scoperte, la sua imbarcazione, che era stata ormeggiata al porto. Lo hanno lasciato solo come un cane a risolvere il suo problema. Ha subito un danno rilevante perché da domani non sa più come andare a pescare e così portare il pane ai suoi figli. Il sindaco, una donna con poco cuore, si è guardata bene dal portarsi al porto e predisporre ogni sostegno a suo favore. Non solo la Capitaneria di porto gli ha contestato il reato di inquinamento marino perché la barca, affondando, ha perso del gasolio. Gli hanno dato tre giorni di tempo per la pulizia del mare e per riportare a galla l'imbarcazione".

A.D.R: *"Signor Generale, se fosse stato un migrante che cosa sarebbe successo?"*

"Caro Ammiraglio, sarebbero intervenuti mezzi di ogni genere, elicotteri, navi e gru per sollevare la barca. Ho dovuto telefonare al comandante della capitaneria di porto perché concedesse più giorni al pescatore e segnalasse il suo momento di crisi drammatico alle superiori autorità. Lombardo ha già speso circa 10.000 euro per far pulire il mare e predisporre le prime misure urgenti. Tutto da solo. Ho telefonato al Comandante provinciale dei carabinieri sollecitando l'intervento del Prefetto. A Lampedusa gli isolani sono molto accoglienti ed ospitali. Sono fatti così. Ma, proprio per questo, qualcuno si dovrebbe muovere quando sono essi a trovarsi in forte difficoltà. Sono molto orgogliosi, ma quando non possono risolvere il tutto da soli, sono costretti a chiedere aiuto"

A.D.R: *"Signor Generale, lei si è limitato a sollecitare solo l'intervento delle autorità locali e provinciali?"*

"Caro Ammiraglio, no. Ho inviato una lettera accorata al Capo del Governo, Renzi, invitandolo a far avere al pescatore almeno 4.000 euro, che sono i soldi che chiede in anticipo la società per inviare la gru nell'isola, che è sprovvista di tutto, per sollevare la barca. Spero che Renzi intervenga con tempestività".

A.D.R: *"Signor Generale, lei è rimasto molto legato a Lampedusa, tanto è vero che pur abitando da diverso tempo fuori dall'isola, non ha inteso cambiare la residenza. E' vero che l'hanno processato per avere con voce vibrante sollecitato il Sindaco a concedere una sala dell'Area Marina Protetta ai lampedusani che volevano riunirsi pacificamente per discutere della grave situazione in cui si trovava l'Isola?"*

"Caro Ammiraglio, mi hanno fatto un processo che è durato 5 anni, per la mia voce vibrante. Nel nostro codice penale non esiste un simile reato. Eppure loro se lo sono inventato. E ciò perché avevo osato puntare il dito contro il Ministro dell'Interno Maroni, che durante l'invasione di oltre 40.000 migranti in pochi mesi, non ha ritenuto neppure di venire a Lampedusa. Alla fine il Presidente che mi ha giudicato ha mandato assolti me e 17 padri di famiglia, che protestavano contro l'atteggiamento arrogante di un funzionario di polizia. L'Arma del luogo non mi ha difeso e ha consentito a questo funzionario e ad una certa magistratura, da censurare, di fare un processo contro delle persone che hanno una sola colpa: amare troppo Lampedusa".

A.D.R: *" Signor Generale, quando finirà questa storia che gli Italiani, soprattutto quelli con meno mezzi e con i figli che non lavorano, debbono avere meno assistenza rispetto ai migranti?"*

"Caro Ammiraglio, noi siamo siciliani e abbiamo alto il senso dell'ospitalità. Per cui diamo pure il cuore quando vediamo arrivare persone che hanno bisogno di tutto. Mi ricordo, quando il 7 febbraio del 2011 ci piovvero addosso ben 6.000 tunisini, e il governo nulla fece per predisporre un piano di emergenza - eppure tutti sapevano che stavano per arrivare - i lampedusani si misero a cucinare per i profughi per sfamarli. Sono un grande popolo e meriterebbero il Nobel della pace e della solidarietà.

Ma ad Oslo preferiscono dare i Nobel solo a coloro che vengono segnalati da questa scellerata classe dirigente politica. Ma la pazienza ha un limite!".

Detto l'Ammiraglio